



Un caffè con...

Dr. med. Paolo Gaffurini

Viceprimario di chirurgia

Ospedale Regionale di Lugano

Intervista realizzata da Paolo Rossi Castelli

Paolo Gaffurini, viceprimario dell'Unità di traumatologia e ortopedia dell'Ospedale Regionale di Lugano, ha un sogno (lui usa proprio questa parola): accorciare il più possibile i tempi di degenza ospedaliera, e fare in modo che i pazienti possano tornare a casa la sera stessa dell'intervento, anche nel caso di quelli più delicati. «Le tecniche chirurgiche e la qualità dei materiali stanno migliorando moltissimo - racconta. - E già la degenza per una protesi di anca o di ginocchio, nel nostro Servizio, è più corta di un giorno, rispetto alla media svizzera. Ma vogliamo ridurla ancora, senza dimenticarci che curiamo un paziente e non un'articolazione... E non è impossibile pensare che fra qualche anno tutto possa risolversi con interventi di day hospital». Molto dipende dalle tecniche usate per l'anestesia e, come dicevamo, dalla qualità e dalle caratteristiche delle protesi. «Abbiamo una stretta collaborazione con le aziende più avanzate del settore - dice Gaffurini - per trovare soluzioni sempre più efficaci. E tra non molto saremo un centro di formazione sulla microchirurgia dell'anca, e un centro sulla tecnologia true match, cioè sulla chirurgia "su misura" per le protesi del ginocchio».

Gaffurini ha lavorato per 14 anni alla Ars Medica di Gravesano, e dal 2008 al 2012 è stato anche direttore sanitario di quella clinica. «Poi, tutto è cambiato dopo la morte di Ermanno Sarra, l'amministratore delegato, per un incidente in elicottero - ricorda Gaffurini. - I nuovi proprietari hanno deciso di cambiare profondamente l'impostazione dell'attività e io ho preferito lasciare la clinica, non ritrovandomi più nella filosofia che aveva caratterizzato la nascita dell'allora Ars Ortopedica». Gaffurini è stato chiamato, dopo pochi mesi, all'Ente Ospedaliero Cantonale come medico aggiunto, e dal gennaio 2013 è entrato a pieno titolo nell'unità di traumatologia e ortopedia che, anche grazie a lui, ha avuto un forte rilancio e si è strutturata in modo sempre più ampio e organizzato. Adesso è il responsabile dell'ortopedia. «Qui non amiamo il protagonismo,

ma, al contrario, puntiamo molto sul lavoro in team e sulla distribuzione del sapere chirurgico - dice Gaffurini. - Inoltre, diamo molto valore alla formazione dei giovani medici, in vista dell'avvio della nuova facoltà di scienze biomediche all'Università della Svizzera Italiana. Insegnare ai giovani è un dovere, per un ospedale come il nostro, ma anche una grande ricchezza, perché alcune di queste persone entreranno poi a far parte dello staff, con le loro energie, la loro voglia di progredire, i nuovi impulsi per il gruppo. Dal 2017 siamo stati riconosciuti dall'FMH (la Federazione dei medici svizzeri) come centro di formazione B1 (un centro di livello elevato, ndr), ed è una novità per il nostro cantone».

I chirurghi dell'Unità di traumatologia e ortopedia dell'Ospedale Regionale di Lugano sono divisi in diversi team:

- spalla e gomito: Christian Candrian, responsabile dell'intero settore traumatologia-ortopedia, e Francesco Marbach, capoclinica;
- chirurgia della mano e del polso: Daniele De Spirito, caposervizio;
- anca: Paolo Gaffurini e Mauro Natale Molina, capoclinica;
- ginocchio: Paolo Gaffurini, Luca Deabate, capoclinica, e Marco Delcogliano, capoclinica;
- chirurgia del piede: Jochen Müller, caposervizio, e Enrique Testa, capoclinica.

«Tutti noi ci occupiamo delle patologie di nostra competenza (artrosi, infiammazioni, malformazioni, e così via), ma anche di traumatologia, naturalmente - dice Gaffurini - cioè delle fratture ossee provocate da incidenti stradali, domestici, sul lavoro, o altro. In collaborazione con la chirurgia viscerale, la neurochirurgia, l'anestesiologia e tutto il personale infermieristico lavoriamo anche per soccorrere le persone politraumatizzate (persone, cioè, che in seguito a un grave incidente hanno subito danni in varie parti del corpo). L'Ospedale Regionale di Lugano è una delle 12 strutture MAS (Medicina ad alta specializzazione) svizzere abilitate a questo delicato, e difficile compito. Siamo attivi giorno

e notte, tutto l'anno e, per quanto riguarda il nostro reparto, abbiamo sempre di turno (di "picchetto") uno dei responsabili del servizio, oltre ai capiclinica».

Nell'Unità di ortopedia e traumatologia si dà spazio anche alla Ricerca. «Ci occupiamo soprattutto di rigenerazione delle cartilagini - spiega Gaffurini - e dei trapianti di queste cellule per ripristinare la funzionalità delle articolazioni. Nel 2016 grazie alla volontà del dottor Candrian, in collaborazione con l'EOC e con la Fondazione Cardiocentro Ticino, è stato creato il Laboratorio di medicina rigenerativa della Svizzera Italiana (Regenerative Medicine Technologies Lab). Il laboratorio, diretto da Candrian in collaborazione con l'ingegner Matteo Moretti (direttore del Laboratorio di ingegneria tissutale e cellulare dell'Istituto Galeazzi di Milano), avrà sede presso lo stabile Mizar a Molino Nuovo e sarà un polo dedicato a questo tipo di ricerca medica. Anche questa iniziativa, molto importante, è collegata all'avvio del Master in medicina umana dell'Università della Svizzera Italiana».

eoc